

VISION

Le Accademie di Belle Arti svolgono un ruolo strategico nella formazione delle giovani generazioni e della ricerca artistica, sono il luogo dove avviene quell'incontro, carico di possibilità d'innovazione e sviluppo per l'intera società, tra le conoscenze teoriche relative alle diverse arti e la loro applicazione tecnica e fattuale nella ricerca artistica. Un incontro che riguarda le singole discipline, ma anche, trasversalmente, l'intreccio tra i molteplici campi disciplinari nei quali all'interno delle Accademie oggi si fa ricerca, formazione e produzione artistica. Alle Accademie è dunque affidato il cruciale compito di tramandare e trasformare continuamente i saperi e le tecniche artistiche, tra tradizione e innovazione, in un cantiere permanente che sviluppi la capacità di anticipare e di costruire il futuro.

Lo scenario contemporaneo ci ha condotti ormai fuori dalle secche della storica contrapposizione tra tradizione accademica e ricerca d'avanguardia. Superata questa dicotomia, l'Accademia ha assorbito dentro di sé la tensione verso il futuro, la capacità di essere essa stessa avanguardia culturale per la società di oggi. È perciò più che mai necessario seminare la terra della tradizione - quell'enorme patrimonio materiale e immateriale affidato alle Accademie - con i semi del futuro, stando in ascolto delle esigenze, della creatività, dello sguardo delle giovani generazioni, di cui abbiamo la profonda responsabilità.

Per fare questo è indispensabile mettere al centro del nostro impegno quotidiano la relazione tra i docenti e gli studenti, le loro molteplici soggettività, quello che ci dicono delle trasformazioni della società, per poter stare al passo con essa, essere capaci di interpretare il presente e vedere gli scenari del futuro, con un ruolo da protagonisti.

Per tali ragioni l'Accademia di Belle Arti di Napoli vede al centro del suo progetto gli allievi, gli iscritti ai nostri corsi, che sono il motore che muove l'Istituzione. Di fianco ai discenti ci sono i docenti, perché lo scopo principale dell'Accademia è soprattutto la formazione, tutto il resto deve ruotare intorno a questo asse formato da allievi e professori. La Direzione, la Presidenza, la Direzione Amministrativa non debbono mai dimenticare che il loro scopo è quello di mettere tutti nelle condizioni migliori per poter lavorare e che tutto ciò avvenga nel massimo rispetto della trasparenza.

La prima "Visione" dell'Accademia di Napoli da me diretta è di un'Accademia del fare, dell'operare in concreto. Un'Accademia in cui docenti e allievi possano esprimere al meglio le proprie potenzialità, in cui gli uffici collaborino a far funzionare la didattica e la direzione faccia da coordinamento del "fare" di tutti, facilitando e valorizzando il lavoro delle singole Scuole. È indispensabile non perdersi in parole, che spesso possono essere contorte e di difficile comprensione per i più. Preciso che per Accademia del fare non intendo solo "fare laboratoriale". "Fare" significa anche fare ricerca, fare convegni, fare teoria. Cercare contatti con le altre Istituzioni, creare sinergie, operare in concreto per la crescita del bene comune, attraverso la connessione dei rapporti con enti, associazioni e privati.

L'Accademia di Belle Arti infatti è non soltanto luogo di alta formazione ma allo stesso tempo anche di produzione e salvaguardia della bellezza. Per antica vocazione e per costante impegno di terza missione le nostre Scuole sono quotidianamente in dialogo e in fecondo scambio con il territorio cittadino, le sue istituzioni museali, culturali, il mondo dell'associazionismo e i numerosi partner privati a vario titolo coinvolti nelle diverse forme di collaborazione.

Come sarà la nostra Accademia in futuro? Grazie agli interventi del MUR, con l'ampliamento degli organici e l'immissione in ruolo di numerosissimi precari, si è finalmente creato un corpo docente "stabile", questo ci permetterà di programmare con i giusti tempi la didattica già a partire dal prossimo Anno Accademico. Ritengo che la didattica vada quanto più possibile "stabilizzata" e tutelata, ad esempio, ritoccando ma non stravolgendo i piani di studio.

Soprattutto sarà essenziale trovare nuovi spazi e arrivare ad avere un numero di iscritti adeguato ad essi. L'ampliamento dell'offerta formativa negli anni che hanno preceduto il COVID, è stato enorme. L'apertura di una Scuola di Cinema è senza dubbio un'operazione che andava fatta, ora bisogna lavorare per migliorare le attrezzature e le aule laboratoriali ad essa finalizzate. La Scuola di Fotografia, avviata ormai da più di un decennio ha trovato una sua stabilità ed anche in questo caso l'ampliamento degli spazi è un obiettivo che va perseguito. Le Scuole tradizionali afferenti al Dipartimento di Arti Visive: Pittura, Scultura, Decorazione e Grafica d'Arte, navigano a vele spiegate acquisendo un numero di allievi, per ogni anno Accademico, in aumento costante; tuttavia, andrebbe comunque ampliato lo spazio attualmente ad esse destinato.

Le Scuole di Scenografia e Progettazione Artistica per L'impresa, che hanno ormai una netta definizione della didattica e del corpo docente, raccolgono anch'esse un altissimo numero di richieste di iscrizioni e collaborano costantemente con le altre istituzioni presenti sul territorio. La Scuola di Nuove Tecnologie dell'Arte, da anni consolidata è costantemente impegnata nella ricerca, nella sperimentazione artistica con un fare rivolto al sociale attraverso progetti di grande comunicatività mediale. La Scuola di Restauro, con il suo quinquennio a ciclo unico abilitante alla professione di restauratore, non soltanto forma le nuove generazioni di professionisti in ambito conservativo ma fornisce anche un contributo attivo e concreto alla salvaguardia del patrimonio cittadino e del territorio regionale. Altrettanto la Scuola di Didattica dell'arte svolge un ruolo strategico nell'educazione all'arte e allo straordinario patrimonio culturale della nostra città, attraverso accordi di collaborazione con gli enti locali.

La mia "Visione" è dunque quella di avere un'Accademia che abbia spazi attrezzati per ospitare i corsi in maniera decorosa. Come è già stato fatto per alcune Scuole. È fondamentale che l'utenza sia proporzionata agli spazi ad essa destinati e al numero dei docenti che insegnano in quella Scuola. Essenziali saranno i nuovi locali che presto saranno affidati all'Accademia grazie alla collaborazione con le Istituzioni pubbliche, allo scopo di raggiungere un equilibrio corretto e adeguato a far sì che ciascuna soggettività sia ascoltata, supportata e valorizzata al meglio.

L'Accademia deve anche guardare sempre di più all'esterno, interfacciarsi con le altre istituzioni e con gli enti locali, con chi produce cultura e spettacolo per offrire a chi sta per finire il percorso di studi la possibilità di proporsi sul mercato del lavoro.

L'Accademia, dunque, oltre a formare i suoi allievi, espone, produce, divulga e salvaguarda la bellezza attraverso azioni di terza missione, intrecciando con il territorio e le sue migliori energie, relazioni feconde che hanno ricadute dirette sulla vita della città e dei suoi abitanti.

Tale vocazione istituzionale a fare rete e a favorire la partecipazione attiva dei territori, grazie all'esperienza già consolidata e alle numerose relazioni di scambio attive, presenta oggi anche uno straordinario potenziale di sviluppo, attraverso la sinergia istituzionale con l'Amministrazione del Comune di Napoli e con la Regione Campania, per coinvolgimento sempre più sistematico e strutturato delle comunità territoriali nel *"processo continuo di definizione e di gestione del patrimonio culturale"* della città anche in linea con i principi che ci indica la fondamentale *"Convenzione di Faro"*.

Bisogna dunque perseguire con determinazione una proiezione sempre maggiore di integrazione con la città, con il tessuto urbano e i suoi abitanti, in una relazione di scambio continuo tra esperienza formativa e contributo allo sviluppo del contesto sociale di riferimento, avendo la capacità di immaginare una didattica proiettata su tutto il territorio cittadino per diffondere il più possibile l'Accademia nella città moltiplicando i nuovi spazi, i nuovi progetti, le nuove relazioni e sinergie, a beneficio della nostra istituzione e del territorio.

Renato Lori